

Delega penale. Ieri l'incontro a via Arenula fra ministero, Anm, Camere penali e Garante della privacy

Intercettazioni, più contraddittorio

Confronto tra accusa e difesa anticipato alla selezione del materiale

Giovanni Negri

Cade definitivamente l'ipotesi del **riassunto**. Si va verso un meccanismo di **contraddittorio rafforzato** sin dalla fase della selezione del materiale rilevante. I margini di discrezionalità della polizia giudiziaria si affievoliscono mentre i tempi di approvazione si fanno più stretti. Si è svolto ieri al ministero della Giustizia, con la partecipazione del ministro Andrea Orlando, il **secondo round del confronto** con Garante privacy, Anm e Camere penali sul **riordino delle intercettazioni**. E il testo di riforma, sulla base della legge delega in vigore dall'agosto scorso, comincia a prendere una forma un po' più precisa. Il provvedimento dovrà comunque essere approvato dal Consiglio dei ministri en-

tro il 4 novembre.

Per l'Anm si è trattato di «un incontro sicuramente positivo. Abbiamo avuto uno scambio efficace e costruttivo, in linea e coerente col dialogo aperto nei mesi scorsi. L'Anm e tutta la magistratura avevano chiesto attenzione su alcuni nodi che adesso si stanno sciogliendo: è sicuramente un bene che sia stata accantonata l'ipotesi di riassunti per le intercettazioni che tanta, giusta, preoccupazione aveva suscitato».

LA CANCELLATURA

Cade l'obbligo di riportare solo il riassunto delle comunicazioni oggetto di ascolto

Per le Camere penali «una particolare attenzione-puntualizzano - è stata manifestata dal ministro in ordine al tema da noi prospettato relativo alla necessità di apprestare una più spiccata tutela alla funzione difensiva con previsioni che vadano al di là della già apprezzata predisposizione di strumenti di tutela della riservatezza delle comunicazioni fra difensore e assistito. Resta invece ferma - osservano i penalisti - la contrarietà da parte dell'Unione rispetto a ogni ulteriore flessione delle garanzie in materia di utilizzo dello strumento intercettativo».

E il punto è proprio quello del contraddittorio. Perché il testo dovrebbe recepire le indicazioni di un contraddittorio anticipato sin dalla fase della prima valutazione del materiale rac-



Archivio

● In uno speciale archivio gestito sotto la sorveglianza del pubblico ministero saranno conservati i risultati delle operazioni di intercettazioni considerati irrilevanti (gli altri saranno acquisiti al procedimento dopo contraddittorio tra le parti). Per rispettare in maniera piena il diritto di difesa, anche gli avvocati avranno possibilità di accesso all'archivio con tracciabilità però degli ingressi autorizzati

colto. Un confronto tra accusa e difesa, che dovrebbe alla fine definire cioè che è rilevante, e quindi essere parte del procedimento, da quello che non lo è. Le intercettazioni ritenute già in questa fase come irrilevanti confluiranno a loro volta in un archivio gestito dal pubblico ministero, al quale però avranno pienamente diritto di accesso anche i difensori, nel segno di un possibile recupero di importanza di materiale in un primo tempo stralciato. Cade l'affidamento alla polizia giudiziaria della selezione a monte, già al momento dell'effettuazione delle operazioni. Come viene cancellato anche il riassunto per restituire pieno diritto di cittadinanza dei virgolettati all'interno dei verbali.